QUESTIONARIO PER RESPONSABILI/DIRETTORI REMS – “Serenity House” Monte Grimano Terme (PU)

1. Organizzazione

A.1) Il Dipartimento di Salute Mentale (DSM) a cui fa capo questa REMS è il DSM di Urbino – Area Vasta N.1 Regione Marche.

A.2) Gli internandi vengono ammessi tramite disposizione delle Autorità Giudiziarie preposte per il procedimento (Tribunali Ordinari/Tribunali di Sorveglianza). La domanda di accettazione viene trasmessa dal Ministero della Giustizia – D.A.P. Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento. La REMS dispone l’inserimento dell’internando sulla base della disponibilità del posto letto.

A.3) Attualmente non esistono altre sezioni o suddivisioni interne nella struttura. Si è in procinto di attivare un altro modulo ad assistenza media. L’attuale modulo REMS è ad elevata assistenza.

A.4) La REMS è costituita da uno spazio interno dedicato alla somministrazione e consumazione dei pasti, ed alle attività di terapia di gruppo e ricreative. È dotata di camere da letto con bagno interno. Una infermeria. Una stanza adibita a colloqui con famigliari ed avvocati. Uno spazio esterno recintato a cui si accede ad orari prestabiliti e con il controllo degli operatori.

A.5) Non sono presenti assistenti volontari.

A.6) Il servizio “matricola” è svolto dall’Ufficio Matricola della Casa Circondariale di Pesaro per competenza territoriale. Si stanno attivando le attività di formazione per il personale interno che sarà addetto alle funzioni matricolari a partire da aprile del 2016 come previsto dalla normativa nazionale. E’ prevista l’accoglienza in sovrannumero solo sulla base di disposizione da parte delle Autorità Giudiziarie. Ad oggi, la nostra REMS ha raggiunto il limite massimo per cui è stato comunicato al Ministero della Giustizia e a chi di competenza, la non accettazione di ulteriori internandi.

A.7) La sorveglianza esterna è affidata alle Forze dell’Ordine operanti sul Territorio che intervengono in caso di necessità. Ad oggi, non è mai stato necessario un loro intervento.

A.8) La REMS ha adottato un regolamento interno sulla base di specifici protocolli. La Direzione sta lavorando alla revisione dei protocolli sulla base delle osservazioni scaturite dall’attività svolta dalla apertura della struttura.

1. Trattamento

B.1) E’ presente una équipe multidisciplinare composta da Coordinatore, Infermieri, Medici Psichiatri, Psicoterapeuta, Educatore, O.S.S. che ha il compito di osservare personalità, esigenze e comportamento con relativo trattamento riabilitativo, in modo similare alla disciplina penitenziaria. Nella REMS l’èquipe multidisciplinare lavora in accordo con i DSM del territorio di residenza del singolo internando, promuovendo un trattamento che sia finalizzato alla riabilitazione ed al reinserimento del soggetto sul territorio, secondo modalità e tempistiche specifiche rispetto ai singoli casi.

B.2) La REMS ha i collegamenti con le SPDC del territorio limitrofo (Urbino, Pesaro, Fano). Finora non sono stati necessari ricoveri.

B.3) Con l’U.E.P.E. ci sono rapporti di collaborazione finalizzati al riesame delle misure disposte in via definitiva e per cui è competente il Magistrato di Sorveglianza di Ancona. Si ricevono le visite di valutazione da parte della Responsabile Area Sociale.

B.4) I rapporti con la Magistratura di cognizione e di Sorveglianza si sviluppano prevalentemente tramite comunicazioni telematiche certificate. Presso la nostra REMS si è ricevuta la visita del Presidente del Tribunale di Sorveglianza, Presidente dell’U.E.P.E., Magistrati di Sorveglianza del Tribunale di Sorveglianza di Ancona.

B.5) Non è stato adottato un protocollo “nuovi giunti” per chi viene dalla libertà. Si adotta lo stesso protocollo di ingresso per tutti gli internandi.

B.6) Per i pazienti a rischio di autolesionismo o di violenza su terze persone è previsto un intervento di valutazione medica e di rafforzamento del controllo e della sorveglianza da parte degli operatori addetti.

B.7) Non è mai stato adottato l’isolamento per motivi sanitari.

B.8) Non si applica nessuna contenzione.

B.9) Non è mai stato applicato TSO.

B.10) Le visite del sanitario di fiducia viene concordata con i Responsabili della REMS senza applicazione delle norme di autorizzazione previste dall’ordinamento penitenziario.

B.11) I colloqui hanno cadenza settimanale e non hanno una durata massima. Non è mai accaduto che un colloquio non sia stato autorizzato.

B.12) E’ disponibile un telefono pubblico a cui gli internandi possono accedere solo su autorizzazione dei Responsabili e con frequenza di due volte alla settimana. Non sono ammessi telefoni cellulari o altri strumenti tecnologici che prevedano collegamenti in rete.

B.13) Il denaro dei pazienti viene custodito in apposita cassetta di sicurezza della struttura. L’accesso alla cassetta di sicurezza è autorizzato solo ai Responsabili. E’ previsto un rimborso spese personali per sigarette, farmaci in Fascia C, caffè, vestiario, spese di trasporto per le visite mediche specialistiche.

B.14) Non sono stati concessi permessi di uscita dalla struttura.

B.15) Non sono state organizzate uscite comuni dei pazienti dalla struttura.

B.16) Non sono state disposte Licenze Finali di Esperimento.

B17) L’intervento terapeutico consiste in: valutazione e monitoraggio della terapia farmacologica, colloqui individuali settimanali con lo psicoterapeuta, gruppo terapeutico una volta alla settimana. Le attività trattamentali sono le seguenti: laboratorio artistico, laboratorio di lettura, cineforum, attività fisica, riordino degli spazi comuni, gruppo espressivo, attività ricreative varie.

1. Sicurezza

C.1) Esistono limitazioni al possesso di oggetti per motivi di sicurezza. E’ presente un apposito protocollo per gli oggetti autorizzati.

C.2) Se un paziente trasgredisce il regolamento si applicano provvedimenti “informali” valutati dall’èquipe (es. limitazione nell’assunzione di caffè o sigarette) se si tratta di episodi “minori”. Se la trasgressione è considerata importante dal punto di vista della incolumità fisica di pazienti e/o operatori o ha determinato conseguenze generali per la sicurezza, vengono applicati sanzioni formalizzate che consistono nella comunicazione scritta alle Autorità Giudiziarie e richiesta di intervento da parte delle Forze dell’Ordine.

C.3) La vigilanza viene effettuata dagli Operatori Socio Sanitari impiegati nel turno di lavoro e da parte di tutte le figure professionali presenti. Non c’è personale apposito per la vigilanza e non c’è una postazione apposita.

C.4) Non ci sono stati episodi che abbiano richiesto l’intervento di personale non sanitario all’interno della struttura per ragioni di sicurezza.

C.5) E’ stato richiesto l’intervento delle Forze dell’Ordine in una occasione per tentativo di uscita dalla struttura da parte di un paziente. L’intervento si è risolto con un colloquio tra paziente, Forze dell’Ordine e Responsabili in quanto valutato come episodio di tipo espressamente dimostrativo.

C.6) La polizia penitenziaria non è stata impegnata in ricoveri esterni in quanto finora, non si sono verificati.

1. Comunicazione

D.1) La comunità esterna è informata della presenza della REMS. Dopo una iniziale diffidenza e timore, si sta osservando una accettazione.